

# NEWS MAGGIO 2018

## BANDO ISI 2017

Entro il 31 Maggio è possibile, accedendo alla sezione "servizi on line" del sito Inail, presentare la domanda relativa al bando Isi 2017 tramite il quale si possono ottenere incentivi per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'applicazione consente di:

- Effettuare simulazioni relative al progetto da presentare.
- Verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità.
- Salvare la domanda inserita.
- Trasmettere la propria domanda.

## GDPR 2016/679: IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PRIVACY

Il prossimo 25 Maggio entrerà in vigore il nuovo regolamento europeo sulla privacy. Tale provvedimento si basa sul concetto di responsabilizzazione (*accountability*) di titolari e responsabili del trattamento dati (d'ora in avanti anche solo trattamento) ed interessa, in diverse misure a seconda delle dimensioni e delle attività svolte, tutte le aziende.

L'art. 2 chiarisce infatti che la normativa si applica al *trattamento interamente o parzialmente automatizzato di dati personali e al trattamento non automatizzato di dati personali contenuti in un archivio o destinati a figurarvi*. Risulta quindi evidente che non esiste attività che a causa dei rapporti con clienti, dipendenti e fornitori non debba provvedere ad adeguarsi al regolamento europeo.

Secondo quanto previsto dall'art. 6 del regolamento, ogni trattamento deve essere fondato su un'idonea base giuridica: adempimento obblighi contrattuali, interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o di pubblici poteri, interesse legittimo del titolare, purché non prevalga quello dell'interessato, e consenso.

Qualora il trattamento sia fondato sul consenso quest'ultimo è considerato valido soltanto se rilasciato dopo la consultazione dell'informativa che il titolare è obbligato a fornire all'interessato. L'informativa dovrà essere concisa, trasparente, intelligibile, facilmente accessibile e scritta con un linguaggio semplice e chiaro (Art. 12 GDPR 2016/679), le informazioni dovranno essere fornite per iscritto anche con mezzi elettronici se del caso, ad esempio tramite mail.

Il titolare del trattamento deve mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al regolamento (Art. 24 GDPR 2016/679), si evidenzia dunque la necessità di avere dei documenti scritti da poter mostrare in caso di verifica da parte delle autorità di controllo (Guardia di Finanza) per poter dimostrare il corretto adempimento alla normativa.



Fra i compiti fondamentali del titolare del trattamento vi è quello di valutare il rischio inerente al trattamento, da intendersi come rischio d'impatto sulle libertà e i diritti degli interessati. Tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione (artt. 35 e 36) tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative che il titolare ritiene di dover adottare per mitigare i rischi. All'esito della valutazione, il titolare potrà decidere in autonomia se effettuare il trattamento, l'autorità di controllo, infatti, non avrà il compito di "autorizzare" il trattamento, ma di indicare le eventuali ulteriori misure di sicurezza da implementare a cura del titolare e potrà, ove necessario, adottare misure correttive che variano dall'ammonimento del titolare fino alla limitazione o al divieto di procedere al trattamento.

Indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio è il Registro dei trattamenti (Art. 30 GDPR 2016/679), tale documento, (obbligatorio soltanto per le aziende che impiegano più di 250 dipendenti, a meno che non si effettuino trattamenti che possano presentare un rischio per i diritti e le libertà dell'interessato o che il trattamento non sia occasionale), è parte integrante per una corretta gestione dei dati personali. Lo stesso Garante Privacy infatti invita tutti i titolari di trattamento e i responsabili, a prescindere dalle dimensioni dell'azienda, a compiere i passi necessari per dotarsi di tale registro e, in ogni caso, a compiere un'accurata ricognizione dei trattamenti svolti e delle rispettive caratteristiche.

Segnaliamo anche che chiunque agisca sotto l'autorità del titolare del trattamento e che abbia accesso a dati personali non può trattare tali dati se non è istruito in tal senso dal titolare del trattamento stesso (Art.29 GDPR 2016/679).

Ricapitolando il titolare del trattamento dovrà quindi:

- Effettuare una valutazione d'impatto privacy (Art. 35 del GDPR 2016/679)
- Tenere un registro delle attività di trattamento (Art. 30 del GDPR 2016/679)
- Formare chiunque effettui trattamento di dati sotto la propria autorità (Art. 29 del GDPR 2016/679)
- Mettere in atto misure organizzative e tecniche adatte a garantire un adeguato livello di sicurezza in base al rischio (Art. 32 del GDPR 2016/679)
- Fornire agli interessati l'informativa circa le modalità con cui verrà effettuato il trattamento dei suoi dati personali (Art. 12 del GDPR 2016/679)

I professionisti di Ambienta Srl sono a disposizione per aiutare le aziende nella redazione della valutazione d'impatto privacy, del registro dei trattamenti e degli altri documenti previsti dalla normativa quali: l'informativa obbligatoria secondo quanto previsto dall'Art. 12 del GDPR 2016/679 e le istruzioni per i dipendenti che effettuano trattamento, anch'esse obbligatorie secondo quanto previsto dall'art. 29.

## DPI IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO



### Contattaci

**Ambienta Srl**  
**Via G. Leopardi 31/E**  
**52025 Monteverchi (AR)**  
055.9102708  
[info@ambienta.biz](mailto:info@ambienta.biz),  
[formazione@ambienta.biz](mailto:formazione@ambienta.biz)  
[www.ambienta.biz](http://www.ambienta.biz)

Il 21 Aprile è entrato in vigore il regolamento UE 2016/425 del parlamento europeo e del consiglio del 09 Marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale, che va a sostituire la direttiva 89/686/Cee dello stesso Consiglio. Seguirà un anno di transizione durante il quale sarà ancora possibile da parte dei fabbricanti mettere in circolazione DPI conformi alla precedente normativa (21 Aprile 2019). Gli attestati di certificazione rilasciati in conformità con la precedente direttiva rimarranno validi fino al 21 Aprile 2023, salvo che la loro scadenza non avvenga prima di tale data. La nuova normativa disciplina essenzialmente i requisiti per la progettazione e la fabbricazione dei DPI che devono essere immessi sul mercato, ciò al fine di garantire la protezione della salute e della sicurezza degli utilizzatori, stabilisce inoltre norme sulla libera circolazione dei DPI nell'Unione europea. Il regolamento UE 2016/425 prescrive che i DPI debbano essere corredati della dichiarazione di conformità UE del fabbricante e recare il marchio CE. Tra le numerose novità introdotte dalla normativa particolarmente interessante è la nuova e più semplice suddivisione dei DPI in categorie, basate sull'entità del rischio da cui i dispositivi devono proteggere la persona. La categoria III viene estesa a ulteriori rischi quali: annegamento, ferite da taglio provocate da seghe e catene portali, getti ad alta pressione, ferite da proiettile o da coltello e rumore nocivo. Ciò determinerà la necessità di aggiornare il Documento di Valutazione Rischi con i nuovi DPI di III categoria. Inoltre dovranno essere eseguiti corsi di formazione per

l'addestramento al corretto utilizzo dei DPI stessi.

I professionisti di Ambienta sono a disposizione per assistere le aziende nell'adempimento di quanto sopra.

## RAPPORTO ANNUALE INL 2017

L'8 Marzo l'Ispettorato nazionale del Lavoro (Inl) in concerto con il ministero del Lavoro ha emesso un comunicato con cui è stata resa nota la pubblicazione del "Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e di legislazione svolta nel 2017" e, soprattutto, del "Documento di programmazione della vigilanza per il 2018", che definisce il quadro delle linee di azione ed i diversi settori verso i quali sarà indirizzata prioritariamente la macchina dei controlli per l'anno corrente.

Dai dati contenuti nel "Rapporto annuale 2017" dell'Ispettorato nazionale del Lavoro si evince che le aziende risultate irregolari sono ben 130.498 e che la violazione più frequente è l'impiego di manodopera in nero, i controlli effettuati hanno infatti permesso di accertare 48.073 lavoratori irregolari. La Toscana rientra tra le Regioni in cui sono state effettuate la maggior parte delle maxi sanzioni. Per quanto riguarda il livello settoriale, invece, i settori maggiormente interessati sono quello dei servizi di alloggio e ristorazione (10.995 lavoratori in nero) e dell'edilizia (5.710 lavoratori in nero).

Tale fenomeno ha importanti ricadute sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. L'impiego di lavoratori irregolari infatti si traduce quasi sempre anche nell'evasione degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda l'informazione, la formazione, la sorveglianza sanitaria etc., i lavoratori si trovano dunque ad essere maggiormente esposti agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali.

Dal "Documento di programmazione della vigilanza per il 2018", invece, si desume che le azioni ispettive saranno indirizzate nei confronti di 160.000 imprese (almeno 17.000 apparterranno al settore edilizio), tra i primi obiettivi è previsto il contrasto al lavoro nero. I controlli saranno orientati principalmente verso i settori che risultano

maggiormente “a rischio”, caratterizzati da un più intenso impiego di lavoratori stagionali (commercio, ristorazione, edilizia ed agricoltura).

Gli ispettori comunque verificheranno, tra le altre, anche l'area del cosiddetto lavoro “grigio” e delle false partite Iva, ovvero di quei lavoratori in regime di mono committenza i quali spesso non posseggono nemmeno una dotazione strumentale che possa far pensare ad un'autonoma capacità organizzativa e realizzativa delle opere da eseguire.

Infine, una parte dei controlli, sarà destinata alla verifica della regolarità del rapporto assicurativo contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

## I CORSI IN PROGRAMMA DA MAGGIO

- **Lunedì 21 Maggio e Venerdì 01 Giugno** orario 09.00-13.00 14.00-18.00 corso di formazione obbligatorio ai sensi dell'art. 37, comma 9, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per **addetti al primo soccorso**.
- **Venerdì 01 Giugno** orario 09.00-13.00 14.00-16.00 corso di aggiornamento obbligatorio ai sensi dell'art. 37, comma 9, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per **addetti al primo soccorso**.
- **Giovedì 24 e 31 Maggio** dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 corso di formazione obbligatorio ai sensi degli art. 37, 73 del D.Lgs. 81/08 per **addetti alla conduzione del carrello elevatore**.
- **Giovedì 24 Maggio** dalle 09.00 alle 13.00 corso di aggiornamento obbligatorio ai sensi degli art. 37, 73 del D.Lgs. 81/08 per **addetti alla conduzione del carrello elevatore**.
- **Martedì 29 Maggio** orario 08.30-13.30 corso di aggiornamento obbligatorio ai sensi dell'art. 37, comma 9, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per **addetti antincendio**.
- **Martedì 29 Maggio** orario 08.30-13.30 14.30-17.30 corso di formazione obbligatorio ai sensi dell'art. 37, comma 9, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per **addetti antincendio**.

(I corsi potrebbero essere soggetti a rinvio nel caso non sia raggiunto il numero minimo di partecipanti.)